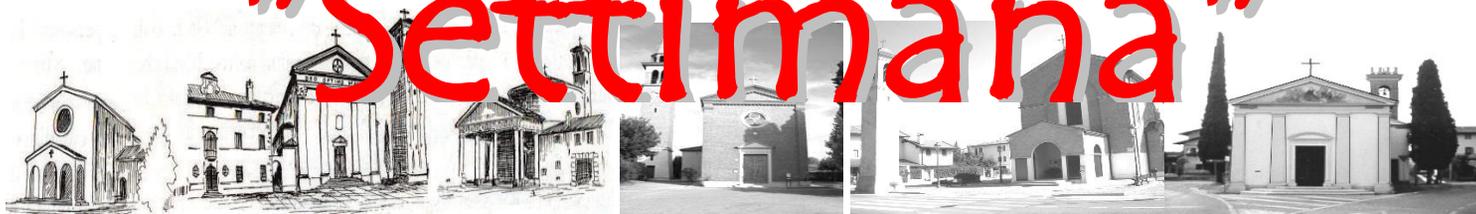


"Settimana"



Foglietto
settimanale
n. 1221
del 11/04/2021

PARROCCHIE di ZOPPOLA-MURLIS-OVOLEDO-CUSANO-POINCICCO

TEMPO PER ANNUM - Lezionario Festivo ciclo B - Lezionario Feriale DISPARI - SITO: www.zoppola.it



I profeti chiamarono il Messia “principe della pace” (Is 9,5); affermarono che una pace senza fine avrebbe caratterizzato il suo regno (Is 9,6; 11,6). In occasione della nascita di Cristo, gli angeli del cielo proclamarono la pace sulla terra agli uomini di buona volontà (Lc 2,14). Gesù stesso dice: “Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo” (Gv 14,27). La pace è il dono apportato dal Redentore. Egli ci ha procurato questo dono per mezzo della sua sofferenza e del suo sacrificio, della sua morte e della sua risurrezione.

Quando, risuscitato dai morti, si mostrò agli apostoli, Gesù offrì loro innanzi tutto la pace, prezioso dono del riscatto dicendo ai suoi discepoli: “Pace a voi!”. Vedendoli spaventati e sperduti, li rassicurò ripeté loro: Pace a voi!”. Gesù ha voluto fare questo dono prezioso del riscatto - la pace - e lo ha fatto, non solo agli apostoli, ma anche a tutti quelli che credevano e avrebbero creduto in lui. È per questo che mandò gli apostoli a proclamare il Vangelo della redenzione in tutti i paesi del mondo, dando loro il potere di portare la pace dell'anima per mezzo dei sacramenti del battesimo e del pentimento, dai peccati. Inoltre, in quell' occasione, Cristo soffiò sugli apostoli e disse loro: “Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete, i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi” (Gv 20,21-23). Beati coloro che credono in Dio senza averlo mai visto con i loro occhi, percepito con i loro sensi, compreso completamente con la loro intelligenza. La fede è una grazia; essa supera la conoscenza. La fede è un abbandonarsi con fiducia, non è un dato scientificamente dimostrato. Noi crediamo perché Dio si è rivelato e questa rivelazione è confermata dalla testimonianza di coloro che poterono essere presenti per decisione di Cristo e per ispirazione dello Spirito Santo, e cioè gli scrittori sacri, autori dei libri ispirati, e la Chiesa, alla cui testa si trova, in maniera invisibile, il Redentore stesso. Da ciò possiamo capire che la fede è meritoria e dunque benedetta. Infatti, accettare un sapere scientifico certo non costituisce in nessun modo un merito, mentre credere in qualcosa che non possiamo capire rappresenta un sacrificio e, perciò, un merito. La benedizione della fede consiste nel fatto che essa ci unisce a Dio, ci indica la vera via di salvezza e ci libera così dall' angoscia del dubbio. La fede rende salda la speranza e, grazie ad essa, ci preserva dalla sfiducia, dalla tristezza, dallo smarrimento. La fede ci avvicina al soprannaturale e ci assicura così l' aiuto divino nei momenti più difficili. La fede ci innalza dalla vita materiale all'esistenza spirituale e ci riempie così di una gioia celeste. La fede ci unisce a Dio e stabilisce uno stretto legame con lui.

Sabato 10 aprile: festiva della DOMENICA 2^a di PASQUA

ore 18.00 POINCICCO

def.to BORTOLUSSI GREGORIO
def.ta QUATTRIN ANGELA

**ore 19.00
ZOPPOLA**

def.to Mons. PEDRO ZILLI, vescovo in Guinea Bissau
def.ta BOMBEN LORENZA e FAMILIARI defunti
def.to COLONELLO VIRGILIO
def.ti BORTOLUSSI GENOVEFFA e QUATTRIN ENRICO

Domenica 11 APRILE: **DOMENICA 2^a di PASQUA** **la domenica della DIVINA MISERICORDIA**

<p>ore 9.00 ZOPPOLA</p>	<p>def.to ROMANO QUATTRIN, nel 7° della morte def.ti della FAMIGLIA BERTOLI def.ti DEL TIN ROMANO e SIEGA GIUSEPPE def.ta CASSIN SILVANA e FRATELLI def.ti PRESACCO ADA e FAMILIARI defunti def.ti PRESACCO GIOVANNI e FAMILIARI defunti</p>
<p>ore 10.00 POINCICCO</p>	<p>def.ta BERTOIA VIRMA, ord. da Giustina def.ta bambina VITTORIA MARTI def.to SIMONELLA ARMANDO, anniversario def.ta TOMASI EMANUELA def.ti BERTOLO AURELIO e MENOTTO PIERINA def.ta FABBRO LILIANA def.ti della FAMIGLIA MACCARI</p>
<p>ore 10.10 Ovoledo</p>	<p>def.ti coniugi BEAN FULGIDO e CASSIN ANGELA In onore della MADONNA ord. coniugi Nives Bucciol e Marcellino Zilli nel 64° di matrimonio</p>
<p>ore 11.00 Cusano</p>	<p>def.to PASQUINI ALBERTO def.to PUIATTI GIUSEPPE</p>
<p>ore 11.00 Murlis</p>	<p>def.ta MARCON LORENZINA def.to RIONDATO RAFFAELE, anniversario def.ti SIMONELLA ARMANDO e AURORA def.ti PIGHIN FIORAVANTE e MARCELLINA def.to PALTRINIERI ANGELO def.to PIGHIN FELICE</p>



Una festa chiesta da Gesù ad una piccola suora polacca tra la prima e la seconda guerra mondiale, che «sia di riparo e rifugio per tutte le anime». L'umanità, disse Cristo apparso a suor Faustina Kowalska, «non troverà pace finché non si rivolgerà alla sorgente della mia misericordia».

La festa della Divina Misericordia è stata istituita ufficialmente da Giovanni Paolo II nel 1992 che la fissò per tutta

la Chiesa nella prima domenica dopo Pasqua, la cosiddetta "Domenica in albis". Papa Wojtyła, nel 1997, concesse anche l'indulgenza plenaria alle consuete condizioni (Confessione sacramentale, Comunione eucaristica e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice) al fedele che nella Domenica seconda di Pasqua, ovvero della "Divina Misericordia", in qualunque chiesa, con l'animo totalmente distaccato dall'affetto verso qualunque peccato, anche veniale, partecipi a pratiche di pietà svolte in onore della Divina Misericordia, o almeno reciti, alla presenza del Ss. Sacramento dell'Eucaristia, pubblicamente esposto o custodito nel tabernacolo, il Padre Nostro e il Credo, con l'aggiunta di una pia invocazione al Signore Gesù Misericordioso (ad esempio «Gesù Misericordioso, confido in Te»).

Lunedì 12 aprile: 2^a settimana di PASQUA

<p>ore 19.00</p>	<p>def.ta CECCO DOSOLINA</p>
-------------------------	------------------------------

Martedì 13 aprile: 2^a settimana di PASQUA

ore 9.00

def.ti di NADIA COLONELLO

Mercoledì 14 aprile: 2^a settimana di PASQUA

ore 9.00

def.ti BUREL VITTORIO e STOCCO OLGA
def.ta FABBRIS GIOVANNA

Giovedì 15 aprile: 2^a settimana di PASQUA

ore 9.00

In onore della MADONNA, ord. persona devota

Venerdì 16 aprile: 2^a settimana di PASQUA

ore 19.00

def.te ANIME DEL PURGATORIO

Sabato 17 aprile: **Domenica 3^a di PASQUA**

ore 18.00

Poincicco

def.ta BORTOLUSSI LUIGIA
def.ta BORTOLUSSI AMABILE
def.to MORETTO LIVIO

ore 19.00 Zoppola

def.to CAPPELLARI MASSIMO
def.ta MARTIN ALBINA, anniversario

Domenica 18 aprile: **Domenica 3^a di PASQUA**

ore 9.00

ZOPPOLA

def.to ZUCCHETTO ANTONIO
def.ti della Famiglia BUREL

ore 10.00

POINCICCO

def.ta BERTOIA VIRMA, ord. da Giustina
def.ta bambina VITTORIA MARTI
def.ti ROSSET UMBERTO e TONEGUZZI PIA
def.ti DA RE UMBERTO e AUGUSTA
def.ti CECCO RENATO e DA RE NATALINA

ore 10.10 Ovoledo

def.ti delle COMUNITA' PARROCCHIALI

ore 11.00 Cusano

def.ti BORILE BATTISTA, LETIZIA, ARNALDA ed EZIO
def.to ROBERTO MARTINI

ore 11.00 Murlis

def.to RIONDATO RENATO, ord. zio Pietro e cugini materni
def.ti MARIA e ALESSANDRO TREVISAN



**In chiesa si trovano ancora
le Casettine di
“Un Pane per
Amor di Dio”**

COMUNICATO CARITAS: “BORSA SPESA” Sempre
assai gradita e può essere deposta in chiesa o portata in Canonica
oppure al sabato pomeriggio in Oratorio presso la Sede CARITAS
AVREMMO BISOGNO DI CULLE PER NEONATI

LA NOSTRA GENEROSITA'

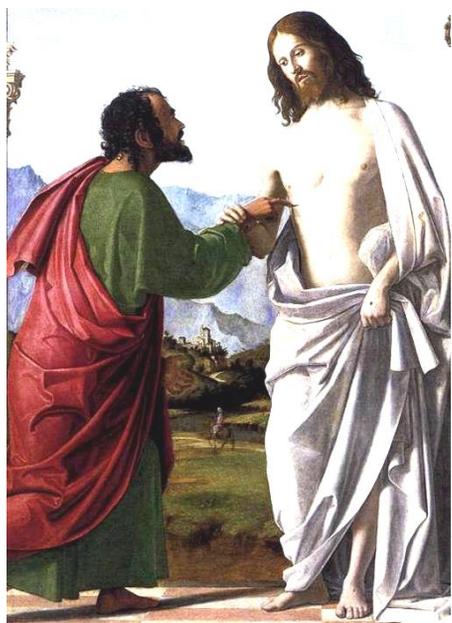
Parrocchia di Zoppola-Ovoledo: offerte raccolte in chiesa € 296,10;

BUSTA PRO CHIESA di ZOPPOLA, OVOLEDO e San VALENTINO: € 1.150,00

L'OFFERTA BENEDIZIONE FAMIGLIE è sempre stata un grosso sostegno. L'OFFERTA SIA PORTATA IN CHIESA o in Canonica come **BENEDIZIONE della FAMIGLIA. GRAZIE.**

Parrocchia di Cusano – Poincicco: per le vetrate della chiesa di Poincicco NN € 50,00

Parrocchia di Santa Lucia V. e M. in Murlis: elemosine mese marzo 2021 € 201,68;
candele votive € 95,09



RIFLESSIONE: TOMMASO l'apostolo che tanto superficialmente banalizziamo per il suo atteggiamento pragmatico, senza tuttavia riuscire a cogliere tutti gli aspetti profondamente umani della sua incredulità, ha sempre contrassegnato la seconda domenica del tempo di Pasqua, tradizionalmente chiamata "in albis" a ricordo della veste bianca dei battezzati a Pasqua. Nonostante le prime parole di Pietro e Giovanni (il quale vide e credette) e soprattutto la testimonianza (giuridicamente piuttosto debole in quei tempi) di una donna, Maria di Magdala, alla quale il Risorto si era rivelato nella sua nuova condizione, i discepoli vengono presentati ancora in preda al timore, con le porte chiuse;

porte sbarrate anche per elaborare il lutto di fronte al fallimento di ciò che aveva dato senso alla loro vita fino a quel punto. La croce aveva, infatti, svelato in profondità tutta la fragilità della loro fede. I discepoli che avevano in un primo tempo coraggiosamente abbandonato tutto per seguire Gesù avevano allo stesso modo tutti abbandonato il loro maestro nel momento della croce. La resurrezione del Signore, come ogni realtà d'amore, non si conosce con teorie e discorsi, ma si riconosce con il cuore e con la propria esperienza. In questo senso, i discepoli non avevano ancora maturato il senso della venuta del loro maestro. Per questo era necessario non solo che Gesù venisse a mostrare i segni della propria esistenza umana (le mani ed il costato), ma che Egli completasse la sua missione con un dono speciale, il dono dello Spirito, un dono i cui frutti – fra loro intrinsecamente correlati – sono essenzialmente la pace ("Pace a voi"), il perdono reciproco ("a chi rimetterete i peccati, saranno rimessi") e la gioia ("i discepoli gioirono al vedere il Signore"). Di fronte a tutto questo si pone Tommaso: discepolo radicale, idealista e cocciuto fino al punto di non temere l'isolamento. Egli non c'era. E proprio non riesce a credere alla parola della sua comunità. Non fidandosi dei compagni, l'apostolo non esita a operare uno strappo con i suoi fratelli. Non riesce più a condividere la loro gioia, sceglie la solitudine del dubbio, la chiusura dell'incredulità. Non gli basta ascoltare una testimonianza: vuole vedere, vuole toccare. Altrimenti – è categorico – non crederà. Il dubbio è coerente col suo carattere, pragmatico, razionale, concreto: Andiamo anche noi a morire con lui! aveva esclamato sconsigliato di fronte alla risoluta decisione di Gesù di recarsi da Lazzaro, mentre i discepoli timorosi dei giudei obiettavano che si trattava di un viaggio pericoloso (Gv 11, 8.16). E quando Gesù, dopo l'ultima cena, aveva fatto quel lungo discorso sul "posto" che andava a preparare per i discepoli, Tommaso, rivelando ancora la sua fatica a comprendere il Signore, aveva quasi ironizzato: Signore, non sappiamo dove vai: come possiamo conoscere la via? (Gv 14, 2-5).